

8 Dalla co-progettazione locale a un modello trasferibile

Innovazione didattica per comunità plurali

Graziano Serragiotto, Elisabetta Ragagnin
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Sommario 8.1 Il sillabo tra sperimentazione, comunità e innovazione. – 8.2 Un progetto radicato nei territori e nelle comunità. – 8.3 La costruzione di un ecosistema didattico integrato. – 8.4 Verso un modello trasferibile e adattabile. – 8.5 Conclusioni.

8.1 Il sillabo tra sperimentazione, comunità e innovazione

Il progetto descritto in questo volume si è proposto di esplorare e ridefinire il ruolo del sillabo come strumento di inclusione linguistica, culturale e sociale, a partire da un'esperienza concreta e fortemente radicata nel contesto veneziano: la costruzione partecipata di sillabi per l'insegnamento dell'italiano rivolti alla comunità bangladese residente a Venezia.¹

Sviluppato all'interno dello Spoke 9 del programma CHANGES – *Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society*, finanziato dal PNRR, il lavoro ha rappresentato un fertile laboratorio di sperimentazione glottodidattica e metodologica, in

1 L'articolo è frutto del lavoro congiunto dei due autori che hanno concordato insieme l'impianto generale e la suddivisione in parti. Elisabetta Ragagnin ha curato i paragrafi 8.1 e 8.2, Graziano Serragiotto ha curato i paragrafi da 8.3 a 8.5.

cui si sono intrecciate in modo innovativo tre dimensioni chiave: la ricerca accademica, la progettazione didattica contestualizzata e l'attivazione comunitaria.

In questa prospettiva, il sillabo è stato concepito non solo come strumento operativo per la selezione e la sequenziazione dei contenuti linguistici, ma come dispositivo dinamico di mediazione interculturale, capace di generare connessioni tra insegnanti, istituzioni, territori, esperienze migratorie e pratiche comunicative reali.

8.2 Un progetto radicato nei territori e nelle comunità

Uno degli aspetti più rilevanti e innovativi del progetto è la scelta di radicare la progettazione nei territori e nelle comunità reali, evitando modelli astratti o generalisti. L'intervento si è ancorato alla vita concreta degli apprendenti bangladesi, tenendo conto della loro storia migratoria, dei loro repertori linguistici, delle relazioni familiari e comunitarie e delle sfide quotidiane di inserimento in un territorio come quello veneziano.

I sillabi sono stati costruiti come strumenti didattici situati, fondati su una ricca base empirica: questionari bilingui (italiano-bangla), osservazioni in classe, focus group, interviste, laboratori partecipati e momenti di restituzione pubblica. Tutti questi strumenti hanno permesso di cogliere sia i bisogni comunicativi espliciti, sia le dimensioni implicite e culturali legate all'uso della lingua nel contesto migratorio.

Fondamentale è stato il coinvolgimento diretto di cittadine e cittadini bangladesi, mediatori linguistico-culturali, operatori sociali, docenti e ricercatori, che hanno co-costruito i contenuti e validato le scelte didattiche. In questa prospettiva, il territorio non è stato semplice sfondo dell'azione educativa, ma attore protagonista del processo formativo, contribuendo alla definizione di obiettivi condivisi.

8.3 La costruzione di un ecosistema didattico integrato

Il lavoro di progettazione dei sillabi modulari per i livelli Pre-A1, A1, A2 e B1 ha dato vita a un ecosistema didattico integrato, in cui dimensioni didattiche, digitali e sociali hanno dialogato sinergicamente, contribuendo alla costruzione di percorsi formativi autenticamente radicati nei bisogni degli apprendenti e nel territorio.

In tutte le fasi del progetto, le riflessioni teoriche, le scelte metodologiche e i risultati parziali sono stati oggetto di restituzione pubblica all'interno di numerosi appuntamenti di carattere locale, nazionale e internazionale: seminari metodologici, giornate di

studio, workshop, convegni scientifici e attività partecipative aperte alla cittadinanza. Tali eventi hanno rappresentato luoghi di confronto attivo e co-costruzione della conoscenza, favorendo l'incontro tra ricercatori, docenti, studenti, operatori, istituzioni e membri della comunità bangladese. L'obiettivo non è stato soltanto la disseminazione, ma anche l'attivazione di spazi di riflessione condivisa, la valorizzazione della progettazione didattica come pratica collettiva e la promozione di una visione plurale della lingua come bene comune.

Di seguito si presenta una selezione dei principali eventi pubblici in cui sono stati condivisi i risultati parziali del progetto, contribuendo a promuovere momenti di riflessione collettiva, confronto interdisciplinare e diffusione sul territorio:

- 20 giugno 2023, Seminario metodologico CHANGES: *Sillabi di lingua e cultura italiana e metodologie didattiche per testi comprensibili*.
- 11 luglio 2023, Seminario metodologico CHANGES: *La comunità bengalese di Venezia: stratificazione sociale e linguistica in rapporto con il patrimonio culturale*.
- 23 febbraio 2024, Giornata di studi *Bangladeshī okhāne - ekhāne: Prospettive sociali e linguistiche in senso transnazionale*, Università Ca' Foscari Venezia.
- 23 marzo 2024, Presentazione del progetto di ricerca a Sarasvati Association assieme a Kamrul Syed di Venice Bangla School.
- 18-19 aprile 2024. Convegno internazionale *I contesti dell'italiano: lingua, didattica, interculturalità*, Uniwersytet Warszawskie e Uniwersytet im. Adama Mickiewicza w Poznaniu, Varsavia.
- 27 settembre 2024. Venetontight, Università Ca' Foscari: evento di disseminazione, presentazione della web app Welcome to Venice.
- 11 ottobre 2024, Salonicco, Grecia, AILA-Europe Junior Researchers' Meeting in Applied Linguistics on *New Trends in Language Teaching and Learning* ospitata da Greek Applied Linguistics Association.
- 25-27 ottobre 2025, DIU-SANPA-IOM International Conference, Dhaka, Bangladesh.
- 18 novembre 2024. Seminario CHANGES *Parole chiave: italiano L2, plurilinguismo, Heritage Language*.
- 27-29 novembre 2024, Workshop alla Linköping University, Svezia, Department of Thematic Studies - Child Studies.
- 13 dicembre 2024, Seminario internazionale *Plurilingual practices, strategies and syllabi in multicultural cities. Pratiche, strategie e sillabi plurilingui in città multiculturali*, Università Ca' Foscari Venezia.

- 28 gennaio-1° febbraio 2025, comitato scientifico under 35 per i tavoli 5 (Newcomers e Cultural Heritage) e 6 (Cambiamento Climatico e Cultural Heritage).
- 21 febbraio 2025, *Giornata della Lingua Madre*: incontro con 64 genitori di origine bangladese, docenti della scuola Nerina Volpi di Marghera e coordinatrice pedagogica sul mantenimento della Lingua Madre e su suggerimenti e strategie da impiegare a casa e a scuola per mantenerla e acquisire al contempo altre lingue tra cui la L2.
- 9-13 giugno 2025, *15th International Symposium on Bilingualism*, Donostia-San Sebastián, Spagna.
- 12-13 giugno 2025, *9th Annual Bangladesh Studies Network (BSN)*, Fulda, Germania.
- 16-17 giugno 2025, *5th International Conference on the Sociolinguistics of Immigration (SLIMIG 2025)*, Università di Torino, Sestri Levante (Genova), Italia.
- 30 giugno 2025, presentazione online del progetto all'Institute of Modern Languages, Università di Dhaka.
- 19-20 settembre 2025, *3rd International Conference on Early Language Learning and Multilingual Education in Early Childhood (ELLME'25)*, Salonicco, Grecia.
- 19-20 settembre 2025, presentazione dei risultati di ricerca alle giornate di studi *Patrimoni disponibili. Cura, Accessibilità, Partecipazione* organizzate da Fondazione CHANGES CoopCulture a Palermo, Italia,
- 26 settembre 2025, Venetonight, Università Ca' Foscari: evento di presentazione di attività con la lingua bangla, চলো বাংলা পড়ি! Cholo bangla por! Studiamo bangla!
- 26 settembre 2025, *Giornata Europea delle Lingue (GEL)*, Università Ca' Foscari: Lezioni di bangla per scuole primarie del territorio.
- 17 ottobre 2025, *Giornate CHANGES*: presentazione della web app Welcome to Venice e tour guidato gratuito in alcuni dei luoghi importanti di Marghera in italiano e bangla.

Dalla Venetonight ai convegni internazionali, dalle giornate con le famiglie alle lezioni nelle scuole primarie, ogni occasione ha contribuito a rafforzare l'idea che la progettazione didattica non sia un atto unilaterale ma un processo corale e situato, aperto alla contaminazione tra saperi, culture e pratiche educative.

Le collaborazioni interistituzionali con CPIA, biblioteche, scuole, Comune di Venezia e associazioni del territorio hanno garantito la sostenibilità dell'intervento, rafforzando le reti educative e sociali già attive nella città. Questa rete ha generato un ambiente educativo plurilingue, accessibile, dialogico e orientato all'azione, in cui

l'insegnamento dell'italiano si intreccia con i diritti di cittadinanza, la salute, l'istruzione dei figli, il lavoro e la partecipazione civica.

8.4 Verso un modello trasferibile e adattabile

Uno degli esiti più rilevanti del progetto è la definizione di un modello operativo replicabile, pensato per essere adattato a differenti contesti urbani, a diverse comunità migranti e a una pluralità di progettualità educative. I sillabi elaborati, sviluppati secondo una struttura modulare e processuale, si configurano come strumenti flessibili e trasferibili, capaci di accogliere le specificità sociolinguistiche, culturali e pragmatiche dei destinatari. Il solido impianto teorico-metodologico che li sostiene – fondato sui descrittori del QCER, del suo *Volume complementare* e sui sillabi degli Enti certificatori, arricchiti da componenti linguistiche, metodologiche, culturali, civiche – ne consente la riarticolazione in chiave locale, promuovendo un approccio interculturale, inclusivo e orientato all'azione.

In questa prospettiva, il modello sperimentato a Venezia si configura come una base solida e flessibile a supporto della progettazione di corsi di lingua italiana nel territorio, offrendo uno strumento operativo per sviluppare interventi didattici coerenti con i bisogni reali delle comunità locali.

Il progetto apre a numerose prospettive di sviluppo che potranno consolidare e ampliare l'impatto degli strumenti realizzati, rafforzando il legame tra ricerca, didattica e territorio. Tra le azioni prioritarie si prevedono:

- la produzione di materiali didattici progettati in coerenza con la struttura modulare dei sillabi e tarati sui relativi descrittori, in modo da offrire a docenti e apprendenti strumenti operativi mirati;
- la costruzione di percorsi di formazione per docenti, centrati sull'uso integrato dei sillabi e della web app *Welcome to Venice*, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze nell'ambito dell'interazione, della mediazione, del plurilinguismo e della pluriculturalità;
- la progettazione di nuovi sillabi destinati ad altre comunità migranti presenti sul territorio, nonché l'espansione dei sillabi già realizzati attraverso moduli tematici aggiuntivi, focalizzati su aree di particolare rilevanza per l'integrazione linguistica e sociale, come: accesso al mondo del lavoro, educazione familiare e genitorialità, cittadinanza attiva e partecipazione civica;
- l'implementazione di nuovi contenuti multimediali e linguistici per la web app, al fine di renderla uno strumento sempre più ricco e aggiornato.

8.5 Conclusioni

Il progetto di ricerca descritto in questo volume ha mostrato come la co-progettazione didattica, se radicata nei contesti e orientata alla partecipazione attiva delle comunità, possa generare modelli innovativi e sostenibili per l'insegnamento dell'italiano L2. L'esperienza condotta a Venezia, con il coinvolgimento diretto della comunità bangladese, ha permesso di costruire sillabi modulari, situati e flessibili, che rispondono ai bisogni comunicativi, culturali e civici degli apprendenti, superando logiche prescrittive e astratte.

Attraverso un approccio integrato e multidimensionale, il progetto ha dato vita a un ecosistema didattico dinamico, in cui ricerca accademica, progettazione locale, tecnologie digitali e pratiche educative dialogano costantemente, generando spazi condivisi di apprendimento, riflessione e disseminazione. La dimensione pubblica e relazionale del lavoro – testimoniata dalla ricca serie di eventi, conferenze e incontri con il territorio – ha consolidato reti interistituzionali e contribuito alla valorizzazione della lingua italiana come bene comune e strumento di cittadinanza attiva.

I risultati ottenuti non si esauriscono nell'esperienza veneziana, ma delineano i tratti di un modello trasferibile e adattabile ad altri territori e comunità. In tal senso, il progetto costituisce un esempio di buona pratica che può orientare la progettazione di corsi di lingua italiana per migranti in una prospettiva partecipativa, plurilingue e interculturale.

Le prospettive future, già delineate e in parte avviate, mirano a consolidare e ampliare quanto realizzato, attraverso: la creazione di materiali didattici coerenti con i sillabi; la formazione mirata dei docenti; l'espansione tematica dei sillabi esistenti e la progettazione di nuovi sillabi per altre comunità; il potenziamento della web app con nuovi contenuti linguistici, civici e multimediali.

Questo progetto rappresenta, più che una conclusione, un punto di partenza per futuri percorsi di ricerca e di intervento didattico, nei quali l'apprendimento della lingua italiana si configuri come processo condiviso e trasformativo, capace di mettere in relazione persone, lingue e territorio. L'esperienza maturata dimostra come la lingua, intesa non solo come strumento comunicativo ma come veicolo di accesso ai diritti, alla cittadinanza e alla partecipazione, possa diventare il fulcro di azioni collettive orientate al cambiamento. In questa prospettiva, il dialogo tra saperi accademici, bisogni delle comunità e pratiche didattiche situate continuerà a generare spazi di crescita reciproca, inclusione e innovazione, ponendo le basi per un'educazione linguistica realmente radicata nei contesti e orientata al futuro.